

CULTURE, ARTE & SPETTACOLO

**13|21**  
GENNAIO

la **Vita Cattolica**

## La Mitteleuropa suonerà di più

**A**

umentare il numero di concerti e la qualità. Questo l'obiettivo di Massimo Gabellone, sovrintendente della Fvg Mitteleuropa orchestra, la sinfonica regionale che ha sede a Palmanova. Un'orchestra che nel 2015 ha visto la stabilizzazione, seppure per sei mesi all'anno, dei suoi 47 orchestrali, ma anche l'aumento dei concerti pagati, una cinquantina circa.

**Gabellone, come valuta il 2015 dell'Orchestra regionale?**

«Si è trattato di un'oggettiva start up, un nuovo avvio, anche se l'orchestra esiste da molti anni. Innanzitutto c'è stata la stabilizzazione contrattuale dei professori d'orchestra, cosa importantissima per dare una coesione d'intenti e di suono all'ensemble».

**Da quanti orchestrali è formato il gruppo attualmente?**

«Quarantasette, assunti con contratto stagionale, a tempo indeterminato di sei mesi all'anno, per ora, ferma restando la possibilità di aumentare il periodo lavorativo nei prossimi anni. Già nel 2016 vogliamo aumentare di alcune giornate lavorative, puntando nel 2017 ad aumentare il contratto da sei a sette mesi all'anno. L'obiettivo finale mio è arrivare a 12 mesi, ma ci vorranno un po' di anni».

**E dal punto di vista artistico?**

«Sotto quest'aspetto l'orchestra è cresciuta molto in questi mesi e continuerà a crescere. Abbiamo realizzato circa una cinquantina di concerti pagati. In termini economici significa che su 100 di giornate di lavoro effettive una su due è stata comperata. Ciò ha consentito di coprire tutti gli stipendi della macchina amministrativa, formata da 5 persone, me compreso. La Mitteleuropa orchestra dev'essere a tutti gli effetti una realtà produttiva nella quale il contributo pubblico, anche significativo come nel nostro caso, dev'essere un volano per ulteriori entrate. Questa è l'impostazione che è venuta dalla Regione, un'impostazione, cioè di ti-



po aziendale, come avviene per altre realtà produttive in Friuli, quali ad esempio il Csa. Ovviamente la cultura non può reggersi solo su vendite e sponsor privati, tuttavia dev'esserci un'attività commerciale di vendita chiara e che segue regole aziendali».

**A quanto ammontano il contributo regionale e gli introiti delle vendite?**

«Il bilancio che apprenderemo a febbraio pareggerà su circa 1 milione e 100 mila euro, di cui 220 mila provenienti dalle vendite dei concerti. Il contributo pubblico nella prossima

finanziaria sarà di 870 mila euro».

**Per la prima volta avete organizzato una stagione al teatro Modena di Palmanova. Com'è andata?**

«Non essendoci a Palmanova una tradizione di stagioni c'è ancora da lavorare. Alcuni concerti hanno visto il teatro pieno, altri meno, comunque si è trattato di un'esperienza positiva. Inoltre abbiamo fatto una tournée nel sud est Europa che sta producendo inviti per il 2016, con copertura di cachet, vitto e alloggio».

**Quali obiettivi vi ponete per il 2016?**

### Comitato artistico

Negli ultimi giorni di dicembre i professori della Fvg Mitteleuropa Orchestra hanno eletto il Comitato artistico formato dalle prime parti. «La costituzione di questo comitato - afferma il sovrintendente Gabellone (nella foto) - è importante perché favorisce il dialogo tra dirigenza ed esecutori, è uno strumento che faciliterà la progettualità».



Questi i nomi del Comitato artistico: Thomas Kadlubiec, violino di spalla; Marco Toso, primo dei secondi violini; Margherita Cossio, prima viola; Antonio Merici, primo violoncello; Paolo Mazzoleni, primo contrabbasso; Fosca Briante, primo flauto; Enrico Cossio, primo oboe; Davide Argentiero, primo clarinetto; Giorgio Bellò, primo fagotto; Mauro Verona, primo corno; Stefano Flaibani, prima tromba; Alessio Cristin, primo trombone; Barbara Tomasin, primo timpanista.

anche il reddito possibile degli orchestrali».

**Si ripeterà la tournée?**

«Sì, a novembre 2016, nel Sud est Europa. Stiamo avviando una cooperazione in forma di scambio alla pari con enti orchestrali istituzionali importanti di quelle aree, dalla Filarmonica di Belgrado, a quelle di Sarajevo e Tirana. Tra un mese spero di poterne avere conferma concreta».

**E la presenza nei teatri capoluogo di provincia della regione?**

«Spero che migliori. Quest'anno siamo stati presenti a Udine, Gorizia, Monfalcone e al Rossetti di Trieste. Stiamo avviando, poi, una collaborazione con la Fondazione lirico sinfonica del Verdi di Trieste, che abbiamo invitato nella nostra stagione per dare anche un segnale definitivo di mancanza di conflittualità. Per quanto riguarda la stagione musicale del Teatro Giovanni da Udine nel 2015/16 non siamo presenti. Contiamo di poterlo essere nella prossima con delle proposte che stiamo elaborando. Spero anche che si riesca in qualche modo a entrare nella programmazione del Teatro Verdi di Pordenone, dove finora non è stato possibile concretizzare la nostra presenza».

**Dal punto di vista del repertorio, quali sono gli obiettivi del 2016?**

«All'orchestra ferebbe benissimo poter eseguire per un periodo solo Mozart, però dobbiamo tenere conto del mercato. Per cui punteremo sul repertorio classico e ancor di più di quest'anno sul cross over di qualità».

STEFANO DAMIANI